



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

21 Maggio

LA SICILIA

Confronto aperto tra Cna e gli imprenditori

COMISO. Dopo il finanziamento per l'area artigianale si avviano le strategie per incrementare lo sviluppo economico

COMISO. Riqualficazione della zona artigianale, nuove opportunità di finanziamento a fondo perduto e strumenti per sostenere la crescita delle imprese. Sono questi i temi al centro dell'incontro promosso dalla Cna territoriale di Ragusa, che prosegue il proprio percorso di confronto con il mondo produttivo locale per accompagnare artigiani e imprenditori nelle sfide legate allo sviluppo e alla competitività. La Cna incontra le imprese di Comiso per un confronto concreto e operativo sulle prospettive di sviluppo della zona artigianale e sulle nuove opportunità di finanziamento a fondo perduto oggi alle 18, presso l'Officina Daf di Salvatore Battaglia, nella zona artigianale.

Il focus dell'incontro sarà dedicato al progetto di riqualficazione della zona artigianale, che punta a migliorare infrastrutture, servizi e accessi-

bilità, e alle opportunità di finanziamento a fondo perduto per le imprese, tra cui "più artigianato", "zes unica", "legge sabatini", "resto al Sud 2.0" e "iper ammortamento". Interverrà l'assessore comunale Roberto Cassibba in rappresentanza dell'amministrazione comunale.

In una dichiarazione congiunta, il presidente territoriale Giampaolo Rocuzzo e il segretario Carmelo Caccamo hanno sottolineato il valore strategico dell'iniziativa: «Comiso rappresenta uno dei poli artigianali che, in prospettiva, può diventare tra i più dinamici della provincia. Ed ecco perché c'è bisogno di interventi strutturali e di visione. Con questo incontro vogliamo ribadire che la Cna è al fianco delle imprese, pronta a sostenere chi investe, innova e crede nel territorio. La riqualficazione della zona artigianale non è solo un

progetto urbanistico, ma un segnale di fiducia verso chi ogni giorno crea lavoro e valore. Allo stesso tempo, le nuove misure a fondo perduto offrono strumenti concreti per rilanciare la competitività e favorire la transizione digitale ed ecologica delle nostre aziende. È il momento di cogliere queste opportunità e di fare rete, perché solo insieme possiamo costruire un futuro solido per l'artigianato e la piccola impresa ragusana».

L'iniziativa si inserisce nel percorso di ascolto e dialogo con gli imprenditori locali, con l'obiettivo di favorire la crescita del tessuto produttivo e accompagnare le imprese verso le nuove misure di sostegno previste dal Governo e dall'Unione europea. L'incontro sarà, quindi, aperto a tutti gli operatori economici del territorio e si concluderà con un confronto diretto tra imprese e rappresentanti della Cna, per raccogliere proposte e individuare le priorità di intervento.

L'obiettivo finale è quello di trasformare il confronto in un'occasione concreta di programmazione e sviluppo, mettendo a disposizione delle aziende informazioni utili, strumenti operativi e una rete di supporto capace di accompagnare la crescita del comparto artigiano. Un percorso che guarda al futuro delle imprese del territorio e alla valorizzazione di un settore che continua a rappresentare una componente fondamentale dell'economia provinciale, contribuendo alla creazione di occupazione, allo sviluppo locale e al rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese del territorio.

ALESSIA CATAUDELLA

Stampa Online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2026/05/21/attualita/comiso-progetto-interazione-cani/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2026/05/20/politica/comiso-ospedale-area-esterno/>

https://ragusa.lasicilia.it/news/economia/3041645/comiso-e-lo-sviluppo-della-zona-artigianale-la-cna-territoriale-di-ragusa-promuove-un-vertice.html?_gl=1*1b5da8b*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3NzkzNDkyNzckbzMyMiRnMSR0MTc3OTM0OTQ1MCRqMjAkBDaKaDA.

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3041631/comiso-scollo-denuncia-garantire-decoro-e-mettere-in-sicurezza-l-area-esterna-dell-ospedale.html?_gl=1*1p9b70j*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3NzkzNDkyNzckbzMyMiRnMSR0MTc3OTM0OTQ4MyRqNTQkbDAKaDA.

<https://www.radiortm.it/2026/05/21/comiso-cala-il-sipario-sul-progetto-scolastico-bambini-protagonisti-tra-comunicazione-e-interazione-con-il-cane/>

<https://www.radiortm.it/2026/05/20/comiso-chiarimenti-dell'assessore-alfano-in-merito-alla-pulizia-dell'alveo-del-fiume-ippari/>

<https://www.radiortm.it/2026/05/20/scollo-garantire-decoro-e-sicurezza-nell'area-esterna-dellospedale-di-comiso/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/313778-cultura-ragusa/comiso-lomaggio-postumo-di-antonio-cammarana-al-maestro-gesualdo>

Il cronoprogramma di Anas per il lungo raddoppio Rg-Ct

CONSIGLIO COMUNALE. Canalella detta i tempi dopo i ritardi delle società

Raddoppio della "Ragusa - Catania": ieri sera in consiglio comunale le parole di Anas. «Contiamo di completare l'opera tra la fine del 2027 e il primo semestre del 2028 col terzo lotto. Entro la fine dell'anno saranno già fruibili alcuni tratti», ha dichiarato il Rup di Anas, ingegnere Silvio Canalella, nel corso del consiglio comunale convocato a Palazzo dell'Aquila per fare il punto sull'opera. «Una data che speriamo di non dover posticipare a causa del contesto economico difficile segnato da guerre e il conseguente aumento dei costi dei materiali», ha subito precisato Canalella. «Parliamo di un'opera lunga circa 70 km, di interesse strategico nazionale, soggetta a commissariamento governativo e al controllo della Corte dei Conti e che Anas ha tutto l'interesse a consegnare il prima possibile». Canalella ha premesso che in generale il cantiere ha accumulato un ritardo di circa 12-15 mesi a causa di una precisa scelta tecnica di Anas: avviare i cantieri prima dell'entrata in vigore delle nuove norme tecniche del 2018, evitando così ulteriori ritardi e costi per la revisione del progetto. Questo però ha comportato la consegna dei lavori senza il completamento dell'acquisizione delle aree e delle bonifiche belliche, causando slittamenti nei tempi. «A meta del 2024 - ha proseguito - i cantieri sono partiti». Al di là di questo ritardo in un certo senso "programmato", il Rup ha rassicurato sull'andamento dei lavori dei lotti 1, 2 e 4: «I cantieri sono in regolare esecuzione nonostante le numerose criticità affrontate». Tra gli obiettivi primari indicati, quello di rivedere le programmazioni dei lavori per aprire anzitempo le tratte stradali completate, per alleviare criticità all'utenza.

Passando al lotto 3, quello fermo al 3%, Canalella ha confermato che i ritardi derivano dalla crisi finanziaria delle due imprese consorziate per l'esecuzione dei lavori. Anas ha evitato la risoluzione immediata del contratto perché avrebbe comportato tempi molto più lunghi e maggiori costi. Dopo un lungo tira e molla è su-

bentrata una terza azienda che ha già pagato gli stipendi arretrati agli operai. «Per un appalto così grande, circa 400 milioni, l'iter non è immediato ma contiamo nell'arco di due mesi la ripresa dei lavori». Ultima annotazione, una volta ripreso il ritmo del cantiere, il gap produttivo del lotto 3 potrebbe migliorare rapidamente data la natura delle esecuzioni previste. Ad affiancare Canalella i direttori dei lavori dei quattro lotti: l'ingegnere Antonio Fede per il lotto 1, l'architetto Mario Cuccia per il lotto 2, l'ingegnere Gaetano Accetta per il lotto 3 e l'ingegnere Mauro Grasso per il lotto 4.

Rispondendo ai consiglieri Rocco Bitetti e Carla Mezzasalma, Canalella è entrato nel dettaglio del lotto 1 che interessa principalmente il territorio ibleo. «La criticità principale è la gestione del traffico», ha spiegato l'architetto Cuccia. «Il lotto è caratterizzato da un unico viadotto, di cui sono state già elevati diversi elementi strutturali. L'impalcato metallico è già in produzione, a breve arriverà in cantiere per le fasi di varo. Stiamo pensando di aprire un primo tratto di circa 1 km già asfaltato, non appena verrà definito il collegamento con la viabilità esistente. È in corso anche il confronto con Vittoria per le problematiche relative alla sorgente adiacente al cantiere». «Un'opera aperta a tratti, con continue deviazioni per cercare di sfruttare qualche chilometro, non è una bella prospettiva - ha commentato il capogruppo Pd Peppe Calabrese -. Vogliamo la strada completa fino a Catania, il nostro territorio lo merita». «Non ci aspettavamo questi ritardi per un'opera iniziata nel 2024, una mortificazione per intere comunità tenute praticamente in ostaggio per i disagi alla viabilità», ha detto Saverio Buscemi di Controcorrente. «Cosa può fare il consiglio comunale di Ragusa per aiutarvi?», è l'interrogativo posto da Sergio Firrincieli del M5s. «Fare una campagna di sensibilizzazione sul rispetto delle norme e coinvolgere gli enti competenti per l'installazione di strumenti dissuasori atti a limitare la velocità. Purtroppo si assiste quotidianamente a pratiche molto pericolose», ha commentato Canalella.

LAURA CURELLA

Da Sicindustria “avviso” a Schifani «Ci dia delle risposte o sarà rottura»

L’AFFONDO. Rizzolo: «È cambiato il rapporto, ignorati sulle rinnovabili: il decreto ci colpisce»

MICHELE GUCCIONE
NOSTRO INVIATO

ROMA. Avviso a Schifani: o cambia linea o il telefono con gli industriali potrebbe rompersi presto. Non bastavano le tensioni in Fie e quelle nella maggioranza a rendere difficile il percorso del governatore Renato Schifani fino al termine della legislatura. Ora si aggiungono i malesseri e i tormenti degli imprenditori. Martedì scorso, nella sala “Caduti di Nassirya” di Palazzo Madama, ad assistere alla conferenza stampa “Sicilia sfida mediterranea” indetta dalla senatrice meloniana Carolina Varchi c'erano anche diversi industriali siciliani “di peso” al seguito del presidente di Sicindustria, Luigi Rizzolo. I quali, chiacchierando con i giornalisti, a taccuini chiusi, hanno espresso più di un malumore per l'attuale situazione politica che rallenta l'azione di governo e fa sì che l'Ars produca poco o nulla: «Non si può andare avanti così per un anno», mormoravano. Difficile dare loro torto, con la crisi energetica che morde e la necessità di spendere i fondi Ue per non perdere il ritmo di crescita del Pil (il più veloce d'Italia) innescato proprio dal governo Schifani, che ha saputo mantenere un idillio con le categorie produttive. Idillio che, stando alle parole dette martedì, potrebbe esaurirsi.

Lo stesso Rizzolo - carpendo sue parole pronunciate in un gruppo di astanti prima dell'inizio - mal celando il suo disappunto, diceva più o meno «noi facciamo le proposte, ma le carte le danno i decisori. Prima ci ascoltavano, da qualche tempo non più. Ci stanno danneggiando sulle rinnovabili, colpiscono eolico e fotovoltaico a vantaggio di altre fonti, non si capisce perché. Dicano chiaro che non le vogliono fare più».

Questo sentiment, però, non era solo una parola detta sottovoce. A sorpresa, nella foga del suo intervento, lo ha ufficializzato lo stesso Rizzolo. Il quale, all'inizio, ha spiega-

to che il “Piano Florio” lanciato lo scorso novembre da Sicindustria a Palermo, presente Schifani, «contiene proposte e un metodo di lavoro che sono stati condivisi dall'Esecutivo regionale». Rizzolo ha elogiato il «confronto costante mantenuto, dove noi abbiamo segnalato problemi e

IL “PIANO FLORIO”

Era un buon interlocutore, ci aveva ascoltato, con ottimi risultati. C'è pure il nodo della digitalizzazione. Se non risolverà, dovrà poi confrontarsi con gli elettori

fatto proposte, che sono state ascoltate». Confronto che, per Rizzolo, ha prodotto molti risultati. E li ha elencati: «Il rafforzamento della Zes unica, lo stanziamento aggiuntivo di 210 milioni per il credito d'imposta, la SuperZes perché si è capito che con la Zes lo Stato e la Regione non sono più un ostacolo, ma un alleato delle imprese; e poi, il tavolo con l'Irsap per rilanciare le aree industriali, la programmazione nella quale siamo stati coinvolti invece di presentarla a cose fatte come si faceva prima». E tanto altro perché, a detta del leader degli industriali, «nell'ambito

del “Piano Florio” si è creata una relazione fondata su obiettivi condivisi e su risultati specifici». Ma ecco i “cahiers de doléances”: «Ora - ha tuonato Rizzolo - servono nuovi fondi per la logistica e le infrastrutture. E ci sono 5 miliardi di avanzo della Regione che non devono essere sperperati. La nostra è una proposta di fiducia che deve avere una risposta al più presto. La Sicilia è una piattaforma europea, non può più essere trattata come periferia». Rizzolo, quindi, ha lanciato l'idea di un «nuovo Patto fra Stato, imprese e territori: una proposta di metodo per lavorare insieme sui cinque obiettivi del “Piano Florio”, cioè infrastrutture, imprese, semplificazioni, giovani e fondi Ue».

E, subito dopo, l'affondo sul governo Schifani: «Fino a poco tempo fa è stato un interlocutore. Negli ultimi tempi sono arrivati segni negativi».

L'intervento si è chiuso qui. Ma era scontata la domanda: «Significa che il telefono con Schifani si è rotto?». La risposta è stata chiara: «Non dico che ora ci sia un disallineamento su tutto. Ma carte non se ne mischiano. Fino a poco tempo fa il governo era un buon interlocutore, ora arrivano segnali non buoni. La questione più grave è il disallineamento che hanno creato sul decreto delle aree idonee per le rinnovabili. Noi avevamo pronto un documento di proposte migliorative. Ma il testo è stato approvato dalla Giunta e dalla commissione Ambiente dell'Ars così com'era, senza consultarci. Poi ci sono i nodi irrisolti della semplificazione e della digitalizzazione: a noi imprese impongono di correre sulla digitalizzazione, mentre la Regione resta all'età della pietra». Schifani “avvisato”? Caustica la risposta: «Non è rottura, ma questi “lampi a distanza” ci fanno riflettere su cosa stia cambiando. Magari fra qualche giorno il governo ci risponderà risolvendo tutto. Se non lo farà, è su questi temi che dovrà presentarsi agli elettori per essere confermato».

Mannino: «Regione, l'avanzo di bilancio per i giovani»

PALERMO. Più risorse per i giovani siciliani per farli restare o tornare nell'Isola. È la richiesta del Forum dei giovani al governo regionale, lanciata alla presentazione del "Manifesto delle giovani e dei giovani siciliani". Un obiettivo che la Cgil Sicilia, una delle 17 sigle del Forum, suggerisce di raggiungere utilizzando i fondi dell'avanzo di bilancio, dopo la parifica della Corte dei conti. «Noi riteniamo che le politiche messe in campo finora non abbiano determinato cambiamenti significativi», ha detto il segretario generale di Cgil Sicilia, Alfio Mannino (nella foto). «Si potrebbe cominciare con un piano straordinario di assunzioni nella P.a., utile anche a immettere energie fresche e qualificate. La situazione richiede misure straordinarie, ma la sensazione è che la classe politica sia miope. Parlano di



crescita del Pil, ma cosa alimenterà il Pil una volta esaurite le misure transitorie come il "Pnrr"?».

Dopo la parifica, secondo l'assessore all'Economia, Alessandro Dagnino, saranno liberati circa 7 miliardi, dei quali solo 1,5 a disposizione della legge di Bilancio 2025. L'assessore ha rivendicato le «tante misure realizzate per il lavoro, le assunzioni, attrarre capitale umano. L'inversione di tendenza c'è, ma colmare i gap richiede tempo». «Siamo qui per acquisire le proposte del Forum e integrarle nel Manifesto della restanza, che ha raccolto già molte adesioni. C'è una grande emergenza da contrastare, le 40mila persone che abbandonano ogni anno l'Isola, il 60% giovani, ed è necessario coordinare le azioni sul territorio», ha concluso il presidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta.

LE FIBRILLAZIONI

Salvini evoca il voto anticipato poi frena

MICHELA SUGLIA

ROMA. Screzi e distinguo ormai quotidiani e i temi identitari che tornano a riemergere. La maggioranza non smette di fibrillare con il dualismo Lega-Fi che va in scena su sempre più fronti. Fratelli d'Italia per il momento pro-

va a minimizzare e a mantenere il punto ma che il clima stia iniziando a prendere la piega pre-elettorale nella maggioranza, a taccuini chiusi, non viene più negato da nessuno. Tanto più dopo le parole del leader della Lega Matteo Salvini che dal festival dell'Economia di Trento sembra evocare la possibilità di un voto anticipato quando evidenzia: «Si voterà a scadenza naturale a settembre, ma dipende anche dai fattori economici».



Parole sulle quali frena in serata («L'obiettivo è arrivare al 2027», precisa) mentre dalla Lega si specifica che è stato male

interpretato. Ma tant'è. Non manca chi, in ambienti della maggioranza, rileva come il leader leghista abbia esplicitato un pensiero che inizia, comunque, a serpeggiare.

L'uscita, viene raccontato, avrebbe, ad ogni modo, stupito gli alleati anche se viene escluso un intervento diretto della premier. «La legislatura arriverà a scadenza naturale, ne sono assolutamente convinto», ribatte a stretto giro il vicepremier Antonio Tajani. «Il governo deve andare avanti con serietà come ha fatto fino adesso», sottolinea anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani.

Al di là della sua esegesi si tratta comunque di un'uscita che dà il destro alle opposizioni per andare all'attacco anche dopo le tensioni al Senato sulla mozione sull'energia. Tensioni che permangono nella Lega, irritata anche - seppure da via Bellerio derubrichino la questione - dalla competition a destra messa in campo ogni giorno di più dal generale Vannacci. Intanto, rispuntano una serie di bandiere identitarie di ciascun partito. E così Forza Italia ripropone la riapertura del condono del 2003 e la Lega chiede di sanare gli abusi precedenti al 1985.